

## L'IMPRENDITORE

«Ai manager dico:  
qui si lavora  
sempre bene»

a pagina 3

Crolla (American Chamber of Commerce)

# «Scrivo ai manager: qui si vive e lavora bene come sempre»

«È già pronta una lettera a tutti i nostri 600 associati, multinazionali Usa presenti in Italia, all'American Chamber in Usa e negli altri Paesi: un messaggio positivo, in Italia si vive, si lavora, si produce come sempre». Simone Crolla è il numero uno dall'American Chamber of Commerce in Italia (la Confindustria americana). Ed è già attivo per far capire che la misura presa dal Dipartimento di Stato dovrebbe essere rivalutata.

**Ieri il sindaco Dario Nardella ha lanciato un appello: imprenditori e cittadini Usa, fatevi sentire.**

«Sottoscrivo. È una dichiarazione di buon senso e ha fatto bene a farla. E faremo girare questo appello tra tutti i nostri soci. E soprattutto in Toscana,

dove si sta già mobilitando il nostro rappresentante regionale, Lorenzo Parrini».

**Vi aspettavate la scelta del Dipartimento di Stato?**

«La decisione purtroppo era nell'aria, anche se non così ravvicinata. Gli Usa hanno avuto un riflesso condizionato: quando il virus ha

avuto una diffusione certificata — soprattutto per i tanti tamponi fatti in Italia per precauzione — in modo automatico hanno elevato il livello di allerta. Sappiamo che questi numeri italiani sono emersi per un approccio differente, rispetto ad altri Stati, di affrontare la situazione. Gli stessi Usa stanno effettuando tampone solo ai soggetti sintomatici. Ma sono convinto che è stato più un riflesso condizionato che una scelta politica».

**Quali sono gli effetti?**

«Il roadshow previsto in Italia di Select Usa (il programma per portare investimenti in Usa, ndr) è stato rinviato. In modo un po' strano, a tenerlo era anche il personale del

consolato Usa a Milano, già qua. Ma è confermato a Washington l'evento finale a giugno, in cui vengono invitati tutti gli investitori».

**Ma come vivono questa fase le aziende Usa presenti in Italia?**

«Guardi, la verità è che c'è stata *business continuity*, la quotidianità del lavoro non è mai mancata. Gli investimenti americani in Italia non hanno fermato impianti, produzione, aziende. Queste società sono il primo investitore estero nel nostro Paese. Hanno subito messe in pratica smart working, teleconferenze e nuove tecniche organizzative. Da Ge a Baker Hughes, con rapidità incredibile hanno organizzato il lavoro a casa senza interrompere il flusso».

**Ma negli Stati Uniti lo sanno?**

«Gli italiani che lavorano in queste aziende stanno mandando messaggi per rasserenare i loro capi negli Usa. So per certo che ne stanno già parlando, noi continuiamo a lavorare in questo senso».

**E le piccole e medie imprese italiane che lavorano per queste realtà o con l'export verso l'America, come hanno reagito?**

«La sensazione che stiamo vivendo nel tessuto con le Pmi è che ci sia una relativa tranquillità e grande stupore per questa preoccupazione. Le Pmi stanno andando avanti nel loro lavoro come sempre, c'è un atteggiamento diverso rispetto a quello delle istituzioni e delle grandi aziende».

**Quanto dureranno le limitazioni nei viaggi?**

«La portavoce del Dipartimento di Stato Usa ha ribadito che sono al fianco dell'Italia e valutano positivamente gli sforzi fatti per contenere il virus. I rapporti resteranno ottimi, la situazione è destinata a rientrare. Forse c'è stato troppo allarmismo Italia, ma è perché ha affrontato il problema in modo determinato e con un servizio sanitario nazionale eccellente. Se siamo i primi a decrescere come casi infetti, non vedo gravi problemi».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È già pronta la lettera per i nostri seicento associati, con un messaggio positivo I rapporti tra i Paesi resteranno ottimi